

Migliaia di giovani hanno percorso in corteo il centro della città

Ritirate le dimissioni da deputato

Napoli: uniti, chiedono lavoro subito

Gesto farsesco: Pannella ci ripensa

La manifestazione indetta dai movimenti giovanili dei partiti democratici - Delegazioni da ogni parte della Campania - La presenza operaia - 190 mila i disoccupati della regione - L'assemblea con gli amministratori - Il sindaco Valenzi: «No ad una politica assistenziale»

Severe censure da quasi tutti i gruppi - Natta: «Il Parlamento deve restare una cosa seria» - Calorosi inviti neo-fascisti

Dal nostro inviato

NAPOLI - I giovani nel centro della città, uniti per rilanciare l'urgente, drammatica domanda di lavoro dei napoletani. Diverse migliaia in corteo hanno interpretato le ansie e i bisogni dei 190.000 iscritti alle liste speciali del collocamento in Campania (200.000 solo nella provincia di Napoli), una massa che di per sé dimostra la dimensione nazionale della questione giovanile in questa regione del Mezzogiorno. La manifestazione è stata indetta dai movimenti giovanili dei partiti democratici FGCI, FGS, movimento giovanile DC, federazione giovanile repubblicana, gioventù socialista democratica, gioventù liberale, e gioventù ecclsiastica.

to, imputati per l'assalto ai circoli della stampa alla vigilia del processo NAP (il collegio di difesa, il comitato per la libertà dei due imputati e il PDUP-Manifesto) si sono dissociati apertamente da questa iniziativa. Altri ancora sono i sintomi preoccupanti di un'esasperazione che non trova sbocchi e che viene alimentata strumentalmente, contro tutto e contro tutti, sindacati, istituzioni, partiti. Focolai di disperazione si accendono e si esprimono perfino — come è accaduto martedì sera — nel «presidio» della camera del lavoro. Ecco allora il valore democratico generale, oltre che specifico, assunto dall'incontro dei movimenti giovanili dei partiti democratici, come afferma Eduardo Garrino, segretario della FLAI (quello che viene espresso nell'aula della corteo del Maschio Angioino, con la scudi nati che in un lampo si riempie di volti giovani e degli striscioni: di tanti consigli di fabbrica, dei gonfioli di numerosi comitati, quello di Napoli in testa, e in mezzo, intorno le leghe dei giovani disoccupati, gli studenti, migliaia di ragazzi e ragazze di Chiaia e di Castellammare, dell'ipponia e di Bagnoli, della città e del suo territorio.

La manifestazione in lotta per il lavoro è la sintesi dell'incontro di massa che ripropone con irruenza e con «grinta» una presenza giovanile democratica tanto più preziosa in momenti difficili, in situazioni aspre. La riproposta alla gente che sta a guardare ai lati delle strade, delle piazze il lena sfilare di cartelli e ascolta le voci incalzanti sui temi di fondo perfino nella immediatezza del dialetto («o lavoro, o lavoro cianno a dà, nui vullimmo facci»). E la riproposta con il valore di una proposta politica espressa con nitore da un altro striscione: «Non più emarginati, lottiamo per contare, giovani, operai, uniti per contare».



NAPOLI - Un momento della manifestazione

ROMA - Un gesto plateale e farsesco. Il radicale Marco Pannella si è intera rimangiato le dimissioni da deputato che aveva presentato lo stesso giorno dell'apertura della crisi governativa sostenendo che Andreotti ha rassegnato l'incarico per sfuggire alle scissioni nell'aula di Montecitorio di una mozione del PR sulla situazione politica. Per cercare di giustificare questa penosa ritrattazione, Pannella ha sostenuto di volentieri di aver dato un'aula del Parlamento, quel Parlamento che nella sua lettera di dimissioni aveva pesantemente censurato anche con violenti attacchi ai partiti costituzionali. In realtà, il suo comportamento ha tradito una sola preoccupazione: che le dimissioni fossero davvero accolte, perché questo era l'orientamento maggioritario l'era nell'aula. E questo ha denunciato con forza, dopo la ritirata di Pannella, il compagno Alessandro Natta, presidente del gruppo comunista. «Noi avremmo detto per l'immediato accoglimento delle dimissioni dell'onorevole Pannella — ha detto tra l'altro Natta —, e senza alcun senso persecutorio. Poi, rivolgendosi ai radicali tra gli applausi a larga parte dell'assemblea, ha aggiunto: «Fate il vostro mestiere, qui dentro o fuori; ma fatelo con serietà, e nel rispetto delle regole democratiche del Parlamento italiano».

altri gruppi, per consentire l'importante discussione di importanti provvedimenti anche in corso di crisi. A chi si domanda poi perché non abbiamo intervenuto prima nel dibattito, diciamo che non ne abbiamo sentito la necessità: eravamo fatti esperti dalle precedenti esperienze. Il riferimento è l'analoga farsa delle dimissioni di Emma Bonino, l'anno scorso, n.d.r.). Ma con altrettanta chiarezza — ha aggiunto il compagno Natta — diciamo che,

se fossimo arrivati al voto, ci saremmo espressi per l'accoglimento delle dimissioni, come abbiamo già fatto in altre occasioni, anche in occasioni serie. Non intendiamo infatti sentirci vincolati da una prassi superata, e non riteniamo l'istituto delle dimissioni uno strumento né per proteste né per gesti: per noi il Parlamento è una cosa seria, intendiamo lavorare perché lo resti. g. f. p.

Prenotate migliaia di copie dell'Unità

Diffusione: nuovi impegni per domani

Gli esempi di Pisa, Bari, Taranto, Napoli, Udine, Firenze, Milano, Roma - Il giornale nelle fabbriche

ROMA - Continuano ad affluire le prenotazioni per la diffusione di donutini del rapporto del compagno Berlinguer al Comitato Centrale. Fortemente impegnati sono i grandi centri industriali, ma forte è anche la mobilitazione delle sezioni territoriali della scuola e dell'università. Alcune migliaia di copie in più da Firenze, 300 da Sesto Fiorentino, 600 dalla Val d'Elza, Pontassieve 300, l'impegno complessivo delle fabbriche di Scandicci è di 350. Diamo ora una serie di prenotazioni che danno il segno della capillarità della mobilitazione anche nei piccoli centri del Paese, la FRAGN di Castelmasa (Rovigo) diffonderà 40 copie, 200 alle Mondadori (Verona) e 80 alle Ferrovie del 10 Stato.

1000 copie in più dell'Unità è l'obiettivo della Federazione di Bari: 150 copie verranno diffuse alla Nuova Pignone, 100 alle Fucine Meridionali, 50 alla CIAPL, 50 alle Ferrovie dello Stato, 50 all'ENEL, 100 alla FIAT-SOB.

Nelle fabbriche di Napoli è prevista una diffusione di circa 2000 copie in più: alcuni esempi: Selenia di Giugliano 50, nelle scuole della Sezione Vomero 50, alla Peroni 70, 200 all'Italsider, 30 alla sartoria Comunale.

Uno dei primi impegni della Federazione di Udine viene dalle zone terremotate e precisamente da Gemona dove i compagni diffonderanno 100 copie. Sempre dal Friuli segnaliamo una prenotazione di 100 copie dalla Zanussi di Pordenone.

Ricevuti dal presidente Ingrao i dirigenti della Concofittatori

ROMA - Il presidente della Camera dei deputati, on. Pietro Ingrao, ha ricevuto ieri a Montecitorio la presidenza della confederazione italiana coltivatori, che lo ha informato sulle finalità della nuova organizzazione e sulle indicazioni di politica agraria scaturite dal recente congresso nazionale.

La delegazione ha inoltre ricevuto l'intervento del Parlamento, in materia di agricoltura, la cui soluzione è urgente anche in relazione all'attuale crisi economica.

grave lutto della compagna Maria Romeo Peggio

ROMA - A soli 43 anni è scomparso, dopo lunga e dolorosa malattia, il compagno Domenico Romeo lasciando un personale devoto, la moglie Vincenza, i due giovanissimi figli Paola e Marco, le sorelle Maria Peggio e Pina Secco, tutti i parenti, i compagni della sezione Tor de Schiavi e i molti amici. I funerali avranno luogo oggi pariendo dalla camera mortuaria più profonda dolore la famiglia, via Castro Laurenziana a Roma.

Alta cara Maria della segreteria di redazione del nostro giornale e a tutti i comitati giovanile le condoglianze più affettuose dei compagni della redazione dell'amministrazione dell'Unità.

Fermati e denunciati tredici giovani

Genova: nella sede di autonomi trovati i volantini delle BR

Sono uguali a quelli con cui è stato rivendicato l'attentato al professor Peschiera - La scoperta fatta casualmente



GENOVA - L'ingresso del locale dove si riunivano gli autonomi fermati

Dalla nostra redazione

GENOVA - Tredici giovani appartenenti al «Collettivo politico autonomo» sono stati denunciati in stato di fermo dalla squadra politica della questura genovese con la grave accusa di «apologia di reato e partecipazione a bande armate». Nella sede del «comitato autonomo» di Santa Carbonara 19, dove sono stati trovati riuniti, la polizia ha infatti rinvenuto, nel corso di una perquisizione, gli stessi volantini con i quali le Brigate rosse hanno rivendicato l'attentato di mercoledì scorso al professor Filippo Peschiera. Gli «autonomi», dal canto loro, affermano trattarsi di una «provocazione».

apparentemente di sangue, ora sottoposti all'attenzione della magistratura per un più approfondito esame. I giovani, come abbiamo detto, affermano di essere all'oscuro di tutto e di essersi trovati nel locale solamente per discutere problemi del quartiere. Gli elementi raccolti sufficienti per la pesante denuncia di «partecipazione a bande armate». I tredici giovani sono: Giovanni Arcuri, 22 anni; Stefano Senardi, 27; Mirella Armiato, 25; Roberto John Roberts, 30; Giovanni Arosio, 26; Stefano Bolognesi, 21; Fulvio Canepa, 24; Vincenzo Masini, 28; Carla Marchitelli, 26; Michele Carbone, 32; Luciano Chacco, 24 e Carmelita Guarrera, 22 anni.

Disperso a Roma dalla polizia un corteo di «autonomi»

Alcune decine di «autonomi» hanno provocato lievi incidenti con la polizia ieri sera nel quartiere romano di San Lorenzo. Il gruppo di estremisti avrebbe voluto raggiungere in corteo la scuola «Aurelio Saffi» di via dei Sardi, dove era in corso un incontro sui problemi dell'ordine democratico organizzato dal PCI, ma sono stati subito dispersi dagli agenti che hanno anche fatto uso dei candelotti lacrimogeni.

Il parroco del Belice è stato nominato vescovo

Paolo VI ha nominato ieri vescovo di Acerra, in provincia di Napoli, don Riboldi, il parroco di Santa Ninfa salito più volte alla ribalta della cronaca per aver denunciato la scelta fatta.

Don Riboldi andrà ad Acerra

La Campania carica di problemi fra cui quelli della ricerca del lavoro soprattutto da parte dei giovani e dove nessun altro era voluto andare (la diocesi) era retta dal vescovo di Nola, che è un rosminiano, aveva 35 anni quando, dopo una breve esperienza nella parrocchia di Montecomari, fu destinato a Santa Ninfa. Il suo difficile impatto con una realtà diversa (in un suo libro scrive: «Per me la Sicilia esisteva solo come conoscenza geografica»), l'esperienza da lui fatta a contatto con i problemi della miseria, della disoccupazione, dell'emigrazione e con quelli ancora più drammatici prodotti dal terremoto e dai ritardi burocratici dello Stato hanno lasciato un segno profondo nell'animo di don Riboldi.

Golpe Borghese: non si presentano in aula i legali degli imputati

ROMA - Quasi nessuno degli avvocati difensori degli imputati per il golpe Borghese si è presentato ieri mattina in aula. Alla spicciolata, due o tre si sono fatti vivi, ma hanno atteso invano i colleghi. Forse i legali assenti avevano pensato che la associazione elargita martedì ai 132 imputati per «Ordine nuovo» dava licenza di abbandonare il processo per il golpe.

Esaminato al Senato il decreto che rinvia le elezioni universitarie

ROMA - Con due modifiche rispetto al testo governativo, la Commissione del Senato ha approvato in sede referente, il decreto legge che rinvia le elezioni delle università, che dovevano svolgersi tra il 15 gennaio e il 15 febbraio di quest'anno. Il provvedimento, motivato dalla necessità di permettere che gli studenti potessero partecipare alle sedute degli organi di governo universitario che si tengono all'inizio dell'anno accademico.

SERVIZIO MILITARE A 18 ANNI CON LA FERMA DI 12 MESI PER TUTTI

Organica riforma della leva proposta dal PCI

ROMA - Comunisti e socialisti hanno presentato alla Camera rispettive proposte di legge sulla leva. Il progetto del PCI prevede un servizio militare di 18 mesi con una ferma di 12 mesi per tutti. La proposta socialista prevede un servizio di 18 mesi con una ferma di 12 mesi per tutti. La proposta comunista prevede un servizio di 18 mesi con una ferma di 12 mesi per tutti. La proposta socialista prevede un servizio di 18 mesi con una ferma di 12 mesi per tutti.

Stefano Porcù

Stefano Porcù è un giovane attivista del movimento operaio e democratico. Ha partecipato attivamente alle manifestazioni e ai cortei per il lavoro e contro la disoccupazione.

Disperso a Roma dalla polizia un corteo di «autonomi»

Alcune decine di «autonomi» hanno provocato lievi incidenti con la polizia ieri sera nel quartiere romano di San Lorenzo. Il gruppo di estremisti avrebbe voluto raggiungere in corteo la scuola «Aurelio Saffi» di via dei Sardi, dove era in corso un incontro sui problemi dell'ordine democratico organizzato dal PCI, ma sono stati subito dispersi dagli agenti che hanno anche fatto uso dei candelotti lacrimogeni.

Disperso a Roma dalla polizia un corteo di «autonomi»

Alcune decine di «autonomi» hanno provocato lievi incidenti con la polizia ieri sera nel quartiere romano di San Lorenzo. Il gruppo di estremisti avrebbe voluto raggiungere in corteo la scuola «Aurelio Saffi» di via dei Sardi, dove era in corso un incontro sui problemi dell'ordine democratico organizzato dal PCI, ma sono stati subito dispersi dagli agenti che hanno anche fatto uso dei candelotti lacrimogeni.

Disperso a Roma dalla polizia un corteo di «autonomi»

Alcune decine di «autonomi» hanno provocato lievi incidenti con la polizia ieri sera nel quartiere romano di San Lorenzo. Il gruppo di estremisti avrebbe voluto raggiungere in corteo la scuola «Aurelio Saffi» di via dei Sardi, dove era in corso un incontro sui problemi dell'ordine democratico organizzato dal PCI, ma sono stati subito dispersi dagli agenti che hanno anche fatto uso dei candelotti lacrimogeni.

Disperso a Roma dalla polizia un corteo di «autonomi»

Alcune decine di «autonomi» hanno provocato lievi incidenti con la polizia ieri sera nel quartiere romano di San Lorenzo. Il gruppo di estremisti avrebbe voluto raggiungere in corteo la scuola «Aurelio Saffi» di via dei Sardi, dove era in corso un incontro sui problemi dell'ordine democratico organizzato dal PCI, ma sono stati subito dispersi dagli agenti che hanno anche fatto uso dei candelotti lacrimogeni.

Disperso a Roma dalla polizia un corteo di «autonomi»

Alcune decine di «autonomi» hanno provocato lievi incidenti con la polizia ieri sera nel quartiere romano di San Lorenzo. Il gruppo di estremisti avrebbe voluto raggiungere in corteo la scuola «Aurelio Saffi» di via dei Sardi, dove era in corso un incontro sui problemi dell'ordine democratico organizzato dal PCI, ma sono stati subito dispersi dagli agenti che hanno anche fatto uso dei candelotti lacrimogeni.

Disperso a Roma dalla polizia un corteo di «autonomi»

Alcune decine di «autonomi» hanno provocato lievi incidenti con la polizia ieri sera nel quartiere romano di San Lorenzo. Il gruppo di estremisti avrebbe voluto raggiungere in corteo la scuola «Aurelio Saffi» di via dei Sardi, dove era in corso un incontro sui problemi dell'ordine democratico organizzato dal PCI, ma sono stati subito dispersi dagli agenti che hanno anche fatto uso dei candelotti lacrimogeni.

Disperso a Roma dalla polizia un corteo di «autonomi»

Alcune decine di «autonomi» hanno provocato lievi incidenti con la polizia ieri sera nel quartiere romano di San Lorenzo. Il gruppo di estremisti avrebbe voluto raggiungere in corteo la scuola «Aurelio Saffi» di via dei Sardi, dove era in corso un incontro sui problemi dell'ordine democratico organizzato dal PCI, ma sono stati subito dispersi dagli agenti che hanno anche fatto uso dei candelotti lacrimogeni.

Disperso a Roma dalla polizia un corteo di «autonomi»

Alcune decine di «autonomi» hanno provocato lievi incidenti con la polizia ieri sera nel quartiere romano di San Lorenzo. Il gruppo di estremisti avrebbe voluto raggiungere in corteo la scuola «Aurelio Saffi» di via dei Sardi, dove era in corso un incontro sui problemi dell'ordine democratico organizzato dal PCI, ma sono stati subito dispersi dagli agenti che hanno anche fatto uso dei candelotti lacrimogeni.

Disperso a Roma dalla polizia un corteo di «autonomi»

Alcune decine di «autonomi» hanno provocato lievi incidenti con la polizia ieri sera nel quartiere romano di San Lorenzo. Il gruppo di estremisti avrebbe voluto raggiungere in corteo la scuola «Aurelio Saffi» di via dei Sardi, dove era in corso un incontro sui problemi dell'ordine democratico organizzato dal PCI, ma sono stati subito dispersi dagli agenti che hanno anche fatto uso dei candelotti lacrimogeni.

Disperso a Roma dalla polizia un corteo di «autonomi»

Alcune decine di «autonomi» hanno provocato lievi incidenti con la polizia ieri sera nel quartiere romano di San Lorenzo. Il gruppo di estremisti avrebbe voluto raggiungere in corteo la scuola «Aurelio Saffi» di via dei Sardi, dove era in corso un incontro sui problemi dell'ordine democratico organizzato dal PCI, ma sono stati subito dispersi dagli agenti che hanno anche fatto uso dei candelotti lacrimogeni.

Disperso a Roma dalla polizia un corteo di «autonomi»

Alcune decine di «autonomi» hanno provocato lievi incidenti con la polizia ieri sera nel quartiere romano di San Lorenzo. Il gruppo di estremisti avrebbe voluto raggiungere in corteo la scuola «Aurelio Saffi» di via dei Sardi, dove era in corso un incontro sui problemi dell'ordine democratico organizzato dal PCI, ma sono stati subito dispersi dagli agenti che hanno anche fatto uso dei candelotti lacrimogeni.

Disperso a Roma dalla polizia un corteo di «autonomi»

Alcune decine di «autonomi» hanno provocato lievi incidenti con la polizia ieri sera nel quartiere romano di San Lorenzo. Il gruppo di estremisti avrebbe voluto raggiungere in corteo la scuola «Aurelio Saffi» di via dei Sardi, dove era in corso un incontro sui problemi dell'ordine democratico organizzato dal PCI, ma sono stati subito dispersi dagli agenti che hanno anche fatto uso dei candelotti lacrimogeni.